

CONFRACTORIUM

Simon Joannis, * diligis me plus his? • Domine, tu omnia nosti: † tu scis quia amo te. * Pasce oves meas.

Simone di Giovanni, mi ami tu più di costoro? Signore, tu sai tutto: tu sai che ti amo. Pasci le mie pecorelle.

TRANSITORIUM

Priusquam te vocarem de mari, † Simon, cognovi te: * et antequam confitereris nomen meum, † oves meas tradidi tibi: • et super hanc petram * ædificabo Ecclesiam meam.

Prima che ti chiamassi dal mare, Simone, ti conoscevo: e prima che tu confessassi il mio nome, ti ho affidato le mie pecorelle: e su questa pietra edificherò la mia Chiesa.

ORATIO POST COMMUNIONEM

Perceptis, Domine, sacramentis, suppliciter te rogamus: ut, intercedentibus beatissimis Apostolis tuis Petro et Paulo, quæ pro illorum veneranda gerimus passione, nobis proficiant ad salutem. Per Dominum nostrum [...]. **Amen.**

Ricevuti, o Signore, i sacramenti, ti preghiamo supplici: per l'intercessione dei tuoi beatissimi Apostoli Pietro e Paolo, giovino alla nostra salvezza i misteri che abbiamo celebrato nella ricorrenza della loro veneranda passione. Per il nostro Signore [...]. **Amen.**

PRO COMMEMORATIONE OMNIUM SANCTORUM APOSTOLORUM

Quæsumus, omnipotens Deus: ut salutaribus repleti mysteriis, et Apostolicis fulti præsiidiis, quod temporaliter gerimus, æternis gaudiis consequamur. Per Dominum nostrum [...]. **Amen.**

Ti preghiamo, o Dio onnipotente: che noi, saziati dai salutari misteri, e sorretti dalla protezione degli Apostoli, possiamo, per mezzo di quanto abbiamo celebrato, conseguire le gioie eterne. Per il nostro Signore [...]. **Amen.**

ANTIPHONA

INVIOLATA

(vedi Ordinario a pagina 57)

COLLEGIUM LITURGICUM SANCTI AMBROSII EPISCOPI

www.ambrosianeum.net

IN FESTO SANCTORUM APOSTOLORUM PETRI ET PAULI

INGRESSA

Dicit Dominus Petro: * Cum esses junior, cingebas te, † et ambulabas ubi volebas: • cum autem senueris, † extends manus tuas, * et alius te cinget, † et ducet quo tu non vis. • Hoc autem dixit, * significans qua morte † clarificaturus esset Deum.

Il Signore dice a Pietro: “Quando eri più giovane ti vestivi da solo, e andavi dove volevi: ma quando sarai vecchio, tenderai le tue mani, e un altro ti vestirà, e ti porterà dove tu non vuoi”. Questo disse per indicare con quale morte egli avrebbe glorificato Dio.

GLORIA

(vedi Ordinario a pagina 46)

ORATIO SUPER POPULUM

Omnipotens sempiterne Deus, da populis tuis Apostolorum tuorum Petri et Pauli natalem plena devotione venerari: ut, quorum doctrinis, et confessione Trinitatis unius institutus est mundus, eorum suffragantibus meritis divinæ serviat Unitati. Per Dominum nostrum [...]. **Amen.**

Onnipotente ed eterno Dio, concedi ai tuoi fedeli di venerare con piena devozione il martirio dei tuoi Apostoli Pietro e Paolo: affinché il mondo, educato dalla loro dottrina e dalla loro fede nella Trinità, col soccorso dei loro meriti serva fedelmente alla divina Unità. Per il nostro Signore [...]. **Amen.**

PRO COMMEMORATIONE OMNIUM SANCTORUM APOSTOLORUM

Omnipotens sempiterne Deus, qui fragilitati nostræ consulens, assidua nos omnium Apostolorum celebritate solaris: da nobis sub patronis talibus constitutis, et continua securitate muniri, et salutari gaudere profectu. Per Dominum nostrum [...]. **Amen.**

Onnipotente ed eterno Dio, che per rimediare alla nostra debolezza, ci sollevi con la frequente celebrazione di tutti gli Apostoli: fa' che noi, affidati alla tutela di così insigni patroni, possiamo avvalerci di una durevole sicurezza per progredire nella salvezza. Per il nostro Signore [...]. **Amen.**

LECTIO

Lectio Actuum Apostolorum. (12, 1-11)
In quei giorni. Il re Erode cominciò a perseguire alcuni membri della Chiesa. Fece uccidere di spada Giacomo, fratello di Giovanni. Vedendo che ciò era gradito ai Giudei, fece arrestare anche Pietro. Erano quelli i giorni degli Azzimi. Lo fece catturare e lo gettò in carcere, consegnandolo in custodia a quattro picchetti di quattro soldati ciascuno, col proposito di farlo comparire davanti al popolo dopo la Pasqua. Mentre Pietro dunque era tenuto in carcere, dalla Chiesa saliva incessantemente a Dio una preghiera per lui. In quella notte, quando Erode stava per farlo comparire davanti al popolo, Pietro, piantonato da due soldati e legato con due catene, stava dormendo, mentre davanti alle porte le sentinelle custodivano il carcere. Ed ecco, gli si presentò un angelo del Signore e una luce sfolgorò nella cella. Egli toccò il fianco di Pietro, lo destò e disse: «Alzati, in fretta!». E le catene gli caddero dalle mani. L'angelo gli disse: «Mettiti la cintura e légati i sandali». E così fece. L'angelo disse: «Metti il mantello e seguimi!». Pietro uscì e prese a seguirlo, ma non si rendeva conto che era realtà ciò che stava succedendo per opera dell'angelo: credeva invece di avere una visione. Essi oltrepassarono il primo posto di guardia e il secondo e arrivarono alla porta di ferro che conduce in città; la porta si aprì da sé davanti a loro. Uscirono, percorsero una strada e a un tratto l'angelo si allontanò da lui. Pietro allora, rientrato in sé, disse: «Ora so veramente che il Signore ha mandato il suo angelo e mi ha strappato dalla mano di Erode e da tutto ciò che il popolo dei Giudei si attendeva». **Deo gratias.**

PSALMELLUS

Constitues eos principes super
omnem terram: * memores erunt
nominis tui, Domine. •
Pro patribus tuis nati sunt tibi filii:
* **propterea populi confitebuntur**
tibi.

Li costituirai prìncipi sopra tutta la
terra: si ricorderanno il tuo nome, o
Signore.
Ai tuoi padri succederanno i tuoi
figli: per questo i popoli ti
loderanno.

consecrare dignata est: ut beati Petri
secularem piscandi artem in
divinum dogma converteret;
quatenus humanum genus de
profundo inferni præceptorum
tuorum retibus liberaret: nam
Coapostoli ejus Pauli mentem cum
nomine mutasti; et quem prius
persecutorem metuebat Ecclesia,
nunc cælestium mandatorum
lætatur se habere doctorem. Paulus
cæcatus est, ut videret: Petrus
negavit, ut crederet. Huic claves
cælestis imperii: illi ad evocandas
gentes, divinæ legis scientiam
contulisti. Nam ille introducit; hic
aperit: ambo igitur virtutis æternæ
præmia sunt adepti. Hunc dextera
tua gradientem in elemento liquido,
dum mergeretur, erexit: illum
autem, tertio naufragantem,
profunda pelagi fecit vitare
discrimina. Hic portas inferni, ille
mortis vicit aculeum: et Paulus
capite plectitur; quia gentium caput
fidei probatur: Petrus autem,
præmissis vestigiis, caput omnium
nostrum secutus est Christum. Quem
una tecum.

consacrarli: così che trasformassi
l'arte del pescare del beato Pietro
nel dogma divino; e con le reti dei
tuoi precetti liberassi l'umanità dal
profondo dell'inferno: e cambiassi
l'animo, insieme con il nome, del suo
Coapostolo Paolo; in modo che la
Chiesa ora si gloria di avere come
maestro delle celesti verità colui che
prima temeva come persecutore.
Paolo fu accecato, perché poi
vedesse: Pietro rinnegò per poi
avere intrepida fede. A Pietro
consegnasti le chiavi del regno
celeste: a Paolo desti la scienza
divina per convertire i pagani. Paolo
introduce, e Pietro apre [le porte]:
entrambi sono stati favoriti con i
premi della grazia divina. La tua
destra sostenne Pietro, che
camminava sulle acque, quando
stava annegando; e trasse Paolo in
salvo, al terzo naufragio, dalle
profondità del mare. Uno è destinato
a vincere le potenze dell'inferno,
l'altro la ripugnanza della morte:
Paolo fu decapitato, perché è
riconosciuto capo delle genti nella
fede: e Pietro, crocifisso con i piedi
in alto, ha seguito Cristo, capo di
tutti noi.

SANCTUS

(vedi Ordinario a pagina 52)

Quæcumque ligaveris super terram, † erunt ligata et in cælis, * et quæcumque solveris super terram, † erunt soluta et in cælis. • Et tibi dabo * claves regni cælorum.

Tutto ciò che avrai legato sulla terra, sarà legato anche nei cieli; e tutto ciò che avrai sciolto sulla terra, sarà sciolto anche nei cieli. E a te darò le chiavi del regno dei cieli.

CREDO

(vedi Ordinario a pagina 48)

ORATIO SUPER OBLATAM

Munera plebis tuæ, quæsumus, Domine, Beatissimorum Apostolorum et Martyrum tuorum, Petri et Pauli fiant grata suffragiis: ut, quorum triumphis tuo nomini deferuntur, ipsorum digna perficiantur et meritis. Per Dominum nostrum [...]. Amen.

I doni del tuo popolo, Signore, siano, ti preghiamo, a te graditi per le preghiere dei tuoi beatissimi Apostoli e Martiri, Pietro e Paolo: affinché siano resi perfettamente degni per i meriti di coloro, che hanno trionfato glorificando il tuo nome. Per il nostro Signore [...]. Amen.

PRO COMMEMORATIONE OMNIUM SANCTORUM APOSTOLORUM

Omnium Apostolorum tuorum, quæsumus, Domine, iterata celebritas tibi munera nostra commendet: nosque in eorum veneratione majestati tuæ reddat acceptos. Per Dominum nostrum [...]. Amen.

Ti preghiamo, o Signore, che la rinnovata celebrazione di tutti i tuoi Apostoli raccomandi a te i nostri doni: e per la loro venerazione ci renda accetti alla tua maestà. Per il nostro Signore [...]. Amen.

PRÆFATIO

(vedi Ordinario a pagina 22, conclusione ****3)

...æquum, et salutare: Nos tibi semper hic, et ubique in honore Apostolorum Petri et Pauli gratias agere. Quos ita electio tua

...ragionevole e salutare: ringraziarti sempre, qui e in ogni luogo, in onore degli Apostoli Pietro e Paolo. Per tua elezione ti sei degnato di

EPISTOLA

Epistola beati Pauli Apostoli ad Corinthios secunda. (11, 16-33; 12, 1-9)
Fratelli, nessuno mi consideri un pazzo. Se no, ritenetemi pure come un pazzo, perché anch'io possa vantarmi un poco. Quello che dico, però, non lo dico secondo il Signore, ma come da stolto, nella fiducia che ho di potermi vantare. Dal momento che molti si vantano da un punto di vista umano, mi vanterò anch'io. Infatti voi, che pure siete saggi, sopportate facilmente gli stolti. In realtà sopportate chi vi rende schiavi, chi vi divora, chi vi deruba, chi è arrogante, chi vi colpisce in faccia. Lo dico con vergogna, come se fossimo stati deboli! Tuttavia, in quello in cui qualcuno osa vantarsi – lo dico da stolto – oso vantarmi anch'io. Sono Ebrei? Anch'io! Sono Israeliti? Anch'io! Sono stirpe di Abramo? Anch'io! Sono ministri di Cristo? Sto per dire una pazzia, io lo sono più di loro: molto di più nelle fatiche, molto di più nelle prigionie, infinitamente di più nelle percosse, spesso in pericolo di morte. Cinque volte dai Giudei ho ricevuto i quaranta colpi meno uno; tre volte sono stato battuto con le verghe, una volta sono stato lapidato, tre volte ho fatto naufragio, ho trascorso un giorno e una notte in ballia delle onde. Viaggi innumerevoli, pericoli di fiumi, pericoli di briganti, pericoli dai miei connazionali, pericoli dai pagani, pericoli nella città, pericoli nel deserto, pericoli sul mare, pericoli da parte di falsi fratelli; disagi e fatiche, veglie senza numero, fame e sete, frequenti digiuni, freddo e nudità. Oltre a tutto questo, il mio assillo quotidiano, la preoccupazione per tutte le Chiese. Chi è debole, che anch'io non lo sia? Chi riceve scandalo, che io non ne frema? Se è necessario vantarsi, mi vanterò della mia debolezza. Dio e Padre del Signore Gesù, lui che è benedetto nei secoli, sa che non mento. A Damasco, il governatore del re Areta aveva posto delle guardie nella città dei Damasceni per catturarmi, ma da una finestra fui calato giù in una cesta, lungo il muro, e sfuggii dalle sue mani. Se bisogna vantarsi – ma non conviene – verrò tuttavia alle visioni e alle rivelazioni del Signore. So che un uomo, in Cristo, quattordici anni fa – se con il corpo o fuori del corpo non lo so, lo sa Dio – fu rapito fino al terzo cielo. E so che quest'uomo – se con il corpo o senza corpo non lo so, lo sa Dio – fu rapito in paradiso e udì parole indicibili che non è lecito ad alcuno pronunciare. Di lui io mi vanterò! Di me stesso invece non mi vanterò,

fuorché delle mie debolezze. Certo, se volessi vantarmi, non sarei insensato: direi solo la verità. Ma evito di farlo, perché nessuno mi giudichi più di quello che vede o sente da me e per la straordinaria grandezza delle rivelazioni. Per questo, affinché io non monti in superbia, è stata data alla mia carne una spina, un inviato di Satana per percuotermi, perché io non monti in superbia. A causa di questo per tre volte ho pregato il Signore che l'allontanasse da me. Ed egli mi ha detto: «Ti basta la mia grazia; la forza infatti si manifesta pienamente nella debolezza». Mi vanterò quindi ben volentieri delle mie debolezze, perché dimori in me la potenza di Cristo. **Deo gratias.**

HALLELUJA

Halleluja.

Tu es Petrus, et super hanc petram *
ædificabo Ecclesiam meam.

Halleluja.

EVANGELIUM

Dominus vobiscum.

Et cum spiritu tuo.

Lectio Sancti Evangelii secundum Joannem.

(21, 15-19)

Gloria tibi, Domine.

In quel tempo. Il Signore Gesù disse a Simon Pietro: «Simone, figlio di Giovanni, mi ami più di costoro?». Gli rispose: «Certo, Signore, tu lo sai che ti voglio bene». Gli disse: «Pasci i miei agnelli». Gli disse di nuovo, per la seconda volta: «Simone, figlio di Giovanni, mi ami?». Gli rispose: «Certo, Signore, tu lo sai che ti voglio bene». Gli disse: «Pascola le mie pecore». Gli disse per la terza volta: «Simone, figlio di Giovanni, mi vuoi bene?». Pietro rimase addolorato che per la terza volta gli domandasse: «Mi vuoi bene?», e gli disse: «Signore, tu conosci tutto; tu sai che ti voglio bene». Gli rispose Gesù: «Pasci le mie pecore. In verità, in verità io ti dico: quando eri più giovane ti vestivi da solo e andavi dove volevi; ma quando sarai vecchio tenderai le tue mani, e un altro ti vestirà e ti porterà dove tu non vuoi». Questo disse per indicare con quale morte egli avrebbe glorificato Dio.

Laus tibi, Christe.

Alleluia.

Tu sei Pietro, e su questa pietra
edificherò la mia Chiesa.

Alleluia.

ANTIPHONA POST EVANGELIUM

Subjecit populos nobis, * et gentes sub pedibus nostris. • Principes populi convenerunt cum Deo Abraham; * quoniam dii fortes terræ nimium elevati sunt, † amici tui, Deus.

Egli ci ha sottomesso i popoli, sotto i nostri piedi ha posto le nazioni. I capi dei popoli si sono raccolti con il Dio di Abramo; poiché i potenti della terra sono stati grandemente esaltati come tuoi amici, o Dio.

ORATIO SUPER SINDONEM

Deus, qui confitentium tibi Redemptor es animarum, quarum piscator beatus Petrus Apostolus, atque ovium Pastor tua præceptione cognoscitur, annue misericors precibus nostris: et populo tuo pietatis tuæ dona concede. Qui cum Patre [...]. **Amen.**

O Dio, che sei il Redentore delle anime di chi crede in te, e delle quali il beato Apostolo Pietro è riconosciuto pescatore, come anche, per tuo volere, Pastore delle pecore, ascolta misericordioso la nostra supplica annuale: e concedi al tuo popolo i doni della tua bontà. Tu che con il Padre [...]. **Amen.**

PRO COMMEMORATIONE OMNIUM SANCTORUM APOSTOLORUM

Deus, qui nos annua omnium Apostolorum commemoratione lætificas, præsta, quæsumus: ut quorum gaudemus meritis, instruamur exemplis. Per Dominum nostrum [...]. **Amen.**

O Dio, che ci allieti con l'annuale commemorazione di tutti gli Apostoli, concedi, te ne preghiamo: che siamo ammaestrati dagli esempi di coloro dei quali esaltiamo i meriti. Per il nostro Signore [...]. **Amen.**

OFFERTORIUM

Tu es Petrus, † et super hanc petram ædificabo Ecclesiam meam: * et portæ inferi non prævalebunt adversus eam. • Et tibi dabo * claves regni cælorum. •

Tu sei Pietro, e su questa pietra edificherò la mia Chiesa: e le potenze degli inferi non prevarranno su di essa. E a te darò le chiavi del regno dei cieli.